

Seminario di Aggiornamento CESAP per Naturopati

Lezione a cura di Massimo Medici

ADIPOSITA' LOCALIZZATA E CELLULITE Come intervenire in maniera naturale

C'è differenza tra avere delle adiposità localizzate su glutei, fianchi, cosce e pancia ed avere la cellulite.

L'adiposità localizzata, entro certi limiti, presenta carattere di normalità a seconda dei caratteri morfologici della persona, si deve intervenire quando l'adiposità localizzata si presenta in eccesso come conseguenza di uno stato di iperplasia e/o ipertrofia. L'eccesso di adiposità localizzata si deposita prevalentemente nei distretti dei fianchi, delle cosce, nelle regioni glutea e mediale delle ginocchia per quanto riguarda la parte inferiore del corpo, il "cuscinetto" trocanterico e la "culotte de cheval" rappresentano gli aspetti inestetici più comuni.

La cellulite occorre prima di tutto conoscerla, non soltanto perché rovina le curve del nostro corpo ma anche perché è una vera e propria malattia del tessuto adiposo. Il corretto nome della cellulite, sebbene complesso, è piuttosto esplicito: **pannicolopatia edematofibrosclerotica**.

Che cosa significa? Che a soffrire sono le cellule adipose e il tessuto connettivo di sostegno (in pratica la trama che sostiene il pannicolo adiposo). Una sofferenza graduale ma progressiva e in qualche modo incalzante, che parte dalla microcircolazione e che, via via coinvolge aree sempre più estese sino a formare, all'esterno, e ben visibili ad occhio nudo, gli antiestetici avvallamenti della "buccia d'arancia".

Si assiste dapprima a un **rallentamento della microcircolazione** delle zone colpite (nel sottocute dove c'è una fitta rete di capillari arteriosi-venosi e linfatici), mentre le **cellule adipose** (gli adipociti) **entrano in sofferenza**, perché **non sono più ossigenate e vengono imprigionate dal liquido, che non è più drenato correttamente dai piccoli vasi linfatici**.

Nasce così la cellulite con la prima e la seconda fase dell'edema, man mano, gli adipociti vengono circondati da altre cellule del **tessuto connettivo che le imprigiona** (la fase fibrotica) sino a **sequestrarle** (la fase sclerotica): in questi ultimi stadi finali le alterazioni sono ancor più visibili all'esterno con i cuscinetti, che diventano poco compatti, dallo sgradito aspetto "a materasso".

La cellulite è una problematica a tendenza patologica per molto tempo "catalogata" come inestetismo. Di questa alterazione tessutale, più tipica delle donne, **ne possiamo identificare varie fasi, a seconda del grado di intensità patologica, ma anche differenti manifestazioni: compatta, edematosa e molle**.

E' possibile che più di una di queste manifestazioni coesistano sulla stessa persona, come spesso è associata ad adiposità localizzata.

Adipe e più tipi di cellulite, tutti presenti nella stessa persona, rendono il cliente in questione un "caso difficile"; spesso i vari distretti del corpo presentano diverse composizioni tra i vari tipi di cellulite e di adipe, aggravando di modo la situazione.

Adiposità localizzata e la cellulite possono essere accompagnate da manifestazioni flebolinfologiche che possono tradursi in una riduzione di funzionalità vasale e nella comparsa nel tempo di inestetismi anche vistosi.

La sintomatologia frequentemente riferita a livello degli arti inferiori è progressivamente rappresentata da una condizione di **edema**, accompagnata dalla **sensazione di pesantezza alle gambe**. Presenti **teleangectasie, microvarici o varici**; in ogni caso la compromissione della funzione microcircolatoria è responsabile della cellulite.

Per **l'adiposità localizzata sono indicati trattamenti lipolitici**, cioè intenti a stimolare il metabolismo e sollecitare il consumo di grasso in eccesso; per la **cellulite sono indicati dei trattamenti drenanti e stimolanti**, in grado di liberare i tessuti cellulitici da liquidi in eccesso e dalle tossine che ristagnano nel connettivo sottocutaneo, facilitando il drenaggio verso i connettori linfatici e le stazioni ghiandolari annesse.

Molto spesso in un soggetto coesistono sia la cellulite che l'adiposità localizzata, anzi, possiamo sostenere che la presenza di una può aggravare l'altra, questo richiede una valida integrazione dei trattamenti specifici non invasivi del tessuto connettivo sottocutaneo, che permette una mobilitazione non traumatica del tessuto cutaneo e sottocutaneo con effetti lipolitici (eliminazione di grasso) ed effetti idrolitici (eliminazione dei liquidi in eccesso).

Massimo Medici
Naturopata del Benessere
www.massimomedici.it
www.centrocesap.it
Cell. 349.4332699